

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

## Le solenni onoranze a Lelio Michelini

Alle 13.30 di domenica il camion trasportante la salma di Lelio Michelini giunge puntualmente al passaggio a livello fuori porta Aquileia, scortato dai genitori e dalla sorella lungo tutto il tragitto. Vi è già raccolto, nonostante l'ora incomoda, una piccola folla con varie rappresentanze, molte con bandiera. Contemporaneamente vi giunge il clero della parrocchia ed inquadri di giovani del «Michelini», cento venti circa, ed altri circoli.

Notiamo le rappresentanze con vessillo del Riceratorio F. U. dei circoli di Palmanova, Chiavris, Beivars, Triessi mo, Savorgnano, Adorgnano, tutte le istituzioni della parrocchia; notevole per numero il Circolo giovanile femminile «Giovanna d'Arco»; c'è il vessillo con rappresentanza dei Veterani e Reduci, dei Combattenti, del Gimnasio Liceo. Vediamo anche il vessillo del Circolo Conti, che i vecchi soci vollero ancora una volta sventolare, quasi per una momentanea evanescenza del medesimo in onore di Colui che fu indimenticato Segretario.

Due magnifiche ghirlande — l'una del circolo giovanile l'altra del femminile della parrocchia — ed una palma senza scritta, quella della famiglia.

Notiamo fra le personalità intervenute: il Presidente della Deputazione Provinciale, on. Candolini, il dott. Marecovich del Comune, il Prof. Carletti per la Filologia, il Prof. Trepin, amico e maestro di Lelio, il Prof. Orio il cav. Pettoello, il signor Pio Venturini, e del vecchio Circolo A. Conti il presidente Garvasoni, i soci Peratoner, Cantoni, Caba, Ciani ecc. Numerosi i sacerdoti fra i quali, i Monsignor Ellero, Trinco, il Prof. Drigani ecc.

Quando sta per muovere il corteo sei giovani del Circolo chiedono di portare sulle loro spalle il feretro lungo tutto il percorso. Vien loro concesso fino alla chiesa. Il gesto è commovente.

La teoria si svolge con una compostezza ed un ordine insoliti.

La chiesa è tutta parata a tutto con eccezionale cura. Numerosi ceri ardono su tutti gli altari. Nel mezzo un superbo catafaleo, contornato da castelli di fucili, adornato con tricolori piante verdi, sormontato ai lati da due elmetti. Nel mezzo spicca in grande lo stemma della Gioventù Cattolica. (L'Addobbo è stato eseguito sotto la direzione artistica dei signori Duilio Collavizza e Pietro Venturini).

Deposta la salma in chiesa i sacerdoti iniziano il canto delle preci. Quando il Parroco recita la preghiera: *Non inter in iudicio cum servo tuo Domine* La voce gli si vela per commozione: Non scendere a giudicare il tuo servo, o Signore, perchè nessun uomo può giustificarsi appo Te, se non gli vien largita la remissione di tutti i suoi trascorsi!...

Un picchetto d'artiglieria fa guardia d'onore al catafaleo.

I chierici dall'organo, sotto la direzione del prof. Russel, eseguono a perfezione il «Liberate me Domine» del Perosi.

Cantate le litanie, il corteo si ricompose per il Cimitero. Esso appare ancora imponente. Precede il picchetto degli artiglieri al comando d'un ufficiale. Segue la rappresentanza del liceo - Gimnasio, poscia un lungo stuolo di Signorine del «Giovanna d'Arco» recitanti le loro preci; poscia le insegne delle associazioni cattoliche della Parrocchia, indi il clero, il carro funebre, seguito dalla famiglia e da amici del Prode e della famiglia. Magnifica la lunga teoria inquadrata dei giovani cattolici coi vessilli.

Il corteo non sembrava funebre, quel garrir al vento di una quindicina di vessilli dai più gai colori, l'ordine egregio dello sfilata, che pur non arrieggia alla rigidità militare, il mormorio lene delle preci della gioventù femminile e maschile, dava l'impressione di un che di mezzo tra la processione ed un corteo di civili onoranze. Eppure in quanti cuori era la commovente come di persona carissima da poco strappata all'affetto.

Sul piazzale 26 luglio il corteo sosta. Parlano brevemente il Presidente del Circolo Lelio Michelini, Signor Molinis Giuseppe ed il Presidente della Federazione Friulana della Giov. Catt. rag. Orazio Peverini. Hanno parole semplici e toccanti: il loro saluto alla salma è un inno.

All'ingresso in Cimitero i giovani riprendono il feretro sulle loro spalle e lo portano al tumulo della famiglia Pico, ove viene provvisoriamente collocato. La famiglia ha in animo di rigere un monumento al suo «Lelio».

Ed è questo il desiderio di tanti e tanti estimatori ed amici dell'indimenticabile Milite di Dio e della Patria.

ai figli, e ne compose devotamente le salme nella raffica bellica, che ritiene di aver conosciuto l'animo dei nostri prodi, permetteteci a questo umile sacerdote di dire tutto l'animo suo.

Qui noi non siamo per fare la apoteosi della guerra, come altri vorrebbe ed altri ancora in noi deprecherrebbe. Agli uni e agli altri noi gridiamo al tuo ancora una volta che la guerra noi eserciamo. Ma siamo qui per riaffermare l'alto valore morale del sacrificio di coloro che — comunque coinvolte le sorti delle nostre famiglie, delle nostre terre, delle nostre tradizioni, di quel complesso cioè di affetti che si chiama Patria nelle sorti d'una guerra — hanno per la Patria immolata l'esistenza; a riaffermare che è dove roso, nobile, eroico, santo questo supremo olocausto.

La solennità commovente del momento non mi trascina, o signori, alla poesia convenzionale di definire eroi quanti soffrono di persona nella guerra. Lo so; ei furono gli sprezzatori della vita e della morte, i sanguinari per istinto e gli incoscienti, le semplici vittime ricalcitranti, ei fu anche l'esigua minoranza dei vili; ma questo io posso proclamare alto; che la gran massa di popolo italiano caduta in guerra ebbe sentimenti eroici, perchè all'idea del dovere subordinava il più prezioso bene: la vita.

L'oratore vuol risalire le fonti per cui tutto un popolo — alieno in massima parte dalle violenze e dalla educazione che può provenire dalla cultura — ha saputo assurgere a tanta altezza spirituale. E narra alcuni episodi personali di guerra. Tre soldatini il venerdì santo del 1916, richiamati improvvisamente colla loro compagnia dal riposo alla trincea, che vollero da lui la comunione per poter col Pane dei forti irrobustire a compiere meglio l'aspro dovere. Ed al dispiacere dell'oratore dimostrò perchè il giorno di Pasqua de vessero passarli in mezzo ai disagi ed ai pericoli, s'ebbe questa risposta: «Qual miglior modo di onorare la risurrezione di Cristo che immolarsi completamente a Lui nell'asprezza della trincea?».

L'oratore vorrebbe poter trasfondere tutta la sua esperienza di combattente e di censore della corrispondenza dei suoi soldati per rivelare l'alto spirito dei caduti e la fonte cristiana del loro eroismo.

Grazie a voi, Madri dolenti! Voi, pur così aliene dal sangue e dai cimenti fisici, voi che incarnate la dolcezza per i figli; Voi li avete fatti eroi educandoli all'idea cristiana del dovere. Grazie a Voi, Padri Stimatini che — continuando la ultramarineria tradizione delle famiglie religiose le quali diedero con la loro educazione ed istruzione nei tempi oscuri un terzo primato all'Italia dopo quello dell'Impero e della sede del cattolicesimo: il primato del Vero e del Bello — contribuite all'educazione dei prodi i cui nomi onoriamo nella lapide inaugurata.

Ma in questa commemorazione una parte sola noi diamo ai caduti: una parte è per noi. Per i caduti una sola cosa è utile, qualora ne avessero bisogno e cioè la prece di suffragio: la lapide è utile solo a noi come monito ed incitamento. Molte volte nella vita ci assilla la tentazione di vigliaccherie grandi e piccole; spesso l'adempiere il proprio dovere vuol dire stroncarsi la carriera, attirarsi il pubblico di prezzo e l'odio, delle fazioni. Ebbene se l'animo vacilla eleviamo lo sguardo a questa lapide; di fronte a coloro che han sacrificato la vita per il dovere, si sentiamo spronati a sacrificare; almeno ciò che non costa quanto costa l'esistenza.

Questa è la promessa che dobbiamo fare e che dovremo erismare qui, mentre l'Illustre Prelato celebrerà la Messa di suffragio.

Il discorso che ha suscitato nella prima parte una forte emozione, specialmente tra i congiunti dei caduti e i reduci della trincea, è coronato da un fragoroso battimani.

Otello Ciani, socio del Riceratorio, milite della gioventù cattolica dai suoi primi anni e decorato della croce di guerra, legge un grazioso indirizzo.

Commovente la celebrazione della Messa, seguita da raccoglimento pio, accompagnata da un'orchestra gentilmente prestata. Al Sanctus squillò la tromba e furono presentate le armi. L'accompagnamento più commovente era quello dei singhiozzi e delle lacrime dei congiunti: genitori, vedove, orfani dei caduti.

Mons. Quargnassi, Vicario Generale, che celebrava, era in rappresentanza di Mons. Arcivescovo.

Avano aderito alla festa i comm. Brosadola, Fiammazza ed altri. La lapide venne eseguita con prestazioni gentile dal socio sig. Paolo Lunazzi.

### Vita Femminile Cristiana

\*\*\*

## Delizioso trattenimento serale

Il Circolo Giovanile cattolico «Lelio Michelini» quello delle giovani «Giovanna d'Arco», la Cassa Operaia non sono le sole istituzioni che vivono nella vasta parrocchia udinese del Carmine. Prima ancora di queste viveva rigidamente la «Pia Unione delle Madri Cristiane», istituzione che il benemerito parroco don Ermenegildo Querini trovò quando ventiquattro anni or sono assunse la cura della parrocchia e verso la quale prodigò tutte le sue più attive cure.

Ora però la «Pia Unione» ha assunto uno sviluppo veramente grande merco l'opera del direttore che le è preposto, il Rev. don Francesco Rojatti, sì che si è sentito il bisogno di sostituire il vecchio vessillo con uno nuovo, come nuovo è lo spirito di vita cristiana e fattiva di cui si è voluto improntare l'«Unione», consentaneamente ai bisogni dei tempi nuovi.

E domenica la «Madri Cristiane» della Parrocchia vollero con una festeciolina, quasi di famiglia, far festa intorno alla loro bella fiammante bandiera.

Ho detto festeciolina, perchè tale era negli intenti riuscisse, ma come per incanto si tramutò in una celebrazione che verrà segnata a caratteri d'oro tra i fasti più belli della vita cristiana non solo parrocchiale, ma udinese.

### NEL TEATRINO DEL RICEVATORIO

Il bel salone del Teatrino del Circolo «Lelio Michelini» è addobbato con gusto squisito. Il palcoscenico, su cui devono debuttare le giovani coriste e le attrici del Circolo «Giovanna d'Arco» è un gingillo. Alla sinistra, inondato di luce, fa bella figura il nuovo vessillo. Opera squisita delle Francescane di Gemona, ha la forma gloriosa dei vecchi confaloni nel cui fondo di seta candida spicca nella parte centrale, eseguita con arte veramente squisita, la paradisiaca scena evangelica delle madri che offrono, perchè vengano benedetti, i loro figliuoli a Gesù.

Alle venti precise, poi che la vasta sala si è già popolata del migliore elemento femminile della parrocchia, cui la festa è dedicata, entra accompagnato dal Rev. parroco e dal Clero della Parrocchia, Mons. Vicario Generale. Presenziano pure alla cerimonia alcuni professori del Seminario, tra i quali Mons. Ellero che deve tenere il discorso ufficiale.

### IL DISCORSO DI MONS. ELLERO

Preceduto da un coro che ci sembrò essere della «Sonnambula» di Bellini, accompagnato da quintetto d'archi e di armonio e diretto dal cappellano Don Olivo Comelli, ha luogo il discorso di Mons. Ellero.

«Ci troviamo dinanzi alle solite difficoltà. Quando si tratta di riassumere i discorsi dell'illustre professore siamo sempre al bivio, o di sciupare la sua parola o di dire men che nulla.

Con parola piana, con frase eletta e più con concetti sodi di pensiero, espone la missione della donna nella società. La donna si trova sempre al primo posto; è quella che quasi indirizza l'uomo e lo sospinge nelle vie del bene. L'odio, delle fazioni. Ebbene se l'animo vacilla eleviamo lo sguardo a questa lapide; di fronte a coloro che han sacrificato la vita per il dovere, si sentiamo spronati a sacrificare; almeno ciò che non costa quanto costa l'esistenza.

Questa è la promessa che dobbiamo fare e che dovremo erismare qui, mentre l'Illustre Prelato celebrerà la Messa di suffragio.

Il discorso che ha suscitato nella prima parte una forte emozione, specialmente tra i congiunti dei caduti e i reduci della trincea, è coronato da un fragoroso battimani.

Otello Ciani, socio del Riceratorio, milite della gioventù cattolica dai suoi primi anni e decorato della croce di guerra, legge un grazioso indirizzo.

Commovente la celebrazione della Messa, seguita da raccoglimento pio, accompagnata da un'orchestra gentilmente prestata. Al Sanctus squillò la tromba e furono presentate le armi. L'accompagnamento più commovente era quello dei singhiozzi e delle lacrime dei congiunti: genitori, vedove, orfani dei caduti.

Mons. Quargnassi, Vicario Generale, che celebrava, era in rappresentanza di Mons. Arcivescovo.

Avano aderito alla festa i comm. Brosadola, Fiammazza ed altri. La lapide venne eseguita con prestazioni gentile dal socio sig. Paolo Lunazzi.

questo santamente si emancipi e faccia sventolare il suo vessillo di azione in mezzo al mondo.

Si dirà: deve allora la donna fare della politica? Se il far conoscere Gesù tra le folle del mondo, se il portare Gesù e il suo spirito là dove altrimenti non entrerebbe si chiama fare della politica, sì anche la donna, deve fare, che è tempo ormai, della politica. Politica santa, politica che non si distingue dalla più pura e doverosa delle azioni cristiane.

L'oratore quindi inneggia ed auspica alla novella vita, che da oggi ha principio, della «Pia Unione delle Madri Cristiane» del Carmine, augurando che essa serva per incremento vero di bene non solo alla parrocchia, ma, di riflesso, alla cittadinanza intera.

L'oratore è vivamente applaudito.

### «LA VINCITRICE»

Al discorso del prof. Ellero segue il noto coro dei «Lombardi», eseguita dalle Coriste del Circolo «Giovanna d'Arco», indi ha luogo la recita di un magnifico bozzetto, uno dei tanti gioielli dell'Ellero, intitolato «La vincitrice».

Non è uno dei soliti lavori drammatici in cui è gioco forza sorbire buona dose di quel convenzionalismo che equi vale all'irreale nella vita. È un lavoro di Giuseppe Ellero, e basta.

Rispecchia episodi di una vita che è vita vissuta e che si vive in molti ambienti anche oggi. Si ride di un riso pacato a volte, e spesso si piange, terminando poi col convincere che quella che trionfa è solo la bontà vera... e si si mette, senza quasi volerle, sulla strada per divenire più buoni.

Venne eseguito alla perfezione da alcune socie del circolo. Alla perfezione, intendendo dare il significato esatto ed intero alla parola.

### LA MUSICA

È stato accennato che furono eseguiti dei cori con accompagnamento di quintetto d'archi. Non cori grandiosi, ma bellissimi però ed adatti alla circostanza: del Nicolini, del Bellini e del Verdi. Le esecutrici istrutte e dirette da Don Comelli, accompagnate all'armonio dal prof. Pignani, si rivelarono vere artiste. Tanto cantarono intonate ed affatate non solo, ma con quell'onda di sentimento che solo può vivificare ogni opera d'arte. Più d'uno si chiese perchè non potrebbe un tal core prodursi, e spesso, con lavori ancor più poderosi, si da giovare anche all'incremento del gusto artistico musicale cittadino.

La serata si chiuse coll'inno della Gioventù cattolica femminile italiana.

\*\*\*

Festa sì cara e tanto bene riuscita rimarrà scolpita a lungo nel cuore di quanti ebbero la fortuna di assistere e sarà nuova pietra miliare d'incitamento alle forze femminili cristiane del più vasto rione popolare udinese per ancora più alare lavoro di bene, e di conforto al clero della parrocchia che dedica tutte le sue forze e il suo spirito di iniziativa al perseguimento delle più sante idealità in Cristo.

### L'accordo raggiunto per i metallurgici della Liguria

ROMA, 21. — Ieri notte presso il ministro del Lavoro on. Beneduce, è stato firmato l'accordo tra gli industriali metallurgici liguri e l'on. Buozzi e Negro per gli operai. La firma del cordato è fissata per il 27 corr. L'applicazione delle nuove condizioni sarà in poca da fissarsi dal 10 dicembre al 1.0 gennaio.

### Revisione dei Consorzi e delle Cooperative

ROMA, 21. — Una commissione straordinaria, istituita con decreto reale, entro tre mesi esaminerà e riferirà sulle Cooperative di lavoro e loro consorzi circa la composizione, l'ordinamento, l'attività, l'osservanza delle leggi, l'efficienza tecnica e finanziaria riguardo ai lavori eseguiti ed in corso in rapporto alla loro ammissione nei pubblici appalti.

### Sciopero generale nella Venezia Giulia

TRIESTE, 21. — Da ieri a mezzanotte la città è sotto l'oppressione di un effettivo sciopero generale di tutti i servizi.

I giornali non sono usciti. Non si ha notizia di gravi incidenti. Molti operai si sono presentati stamane al lavoro protetti dai fascisti.

## Il Ricreatorio Festivo Ud. onora i suoi Caduti

Una proprietà ed una imponenza singolare — ieri — nella cerimonia dello scoprimento della lapide che il Ricreatorio Festivo Udinese ha voluto murare all'esterno del suo teatro, in prospetto a chi entra, in cui sono i nomi dei soci ed ex soci caduti per la Patria. Non ci sono tutti; altra lapide suppletiva verrà murata per riparare alle spiegabili dimenticanze.

Eccone i nomi:

Caporale Ballico Francesco, morto a Milano — Soldato Blasutig Guido m. a Cormons — Aspir. uff. Cattaruzza Adriano m. al Roncone — Sold. Cremese Igino m. a Martreg — Sold. tenente Marchetti Mario disperso sui Carsi (poi noverato fra i morti) — Serg. maggiore Missio Vittorio m. a Podsa — Sold. Mussinno Arnaldo m. a S. Andrat del Judrio — Serg. Papa Luciano m. a Polesella — Sold. Rizzardi Pietro, annoverato fra i dispersi — Sold. Tam Elio m. a Quisca — Sold. Valle Attilio m. a Vipulzano.

Quando entrammo la lapide era velata da un drappo. A destra ed a sinistra in tutta la parete laterale di prospetto, drappi, festoni, corone d'alloro con scritte latine: «Et sic semper cum Domino erimus (e così saremo sempre col Signore) «Lux orta est eis» (La luce li irradiò) «Cum sanctis tuis in aeternum» (Co' tuoi santi perennemente) «Sepulcrum eius erit gloriosum» (il suo sepolcro sarà glorioso).

All'intorno del cortile tutta una festa di verde.

Sotto alla lapide l'altare, con davanti un drappo nero e all'intorno tappeti, trofei d'armi fra i fiori. Alla porta d'ingresso un plotone dell'Esercito altro plotone nell'interno in rappresentanza, e la fanfara del 2.º Fanteria.

Alle 9.45 cominciano a giungere i parenti dei commemorati, le autorità, gli amici del Ricreatorio. Notiamo: il cav. Lops, Vice-prefetto, l'Assessore prof. Del Piero per il Comune, un colonnello per il presidio, l'avv. Pettoello per la Deputazione Provinciale, il cav. Russo per l'Associazione combattenti, una rappresentanza dell'Istituto Tecnico, con la bandiera, il prof. Garassini per la R. Scuola Normale, i cav. Martinuzzi per la Banca Cattolica, il dott. Baschi per la Sezione del P.P.L. il dott. Peratoner, il presidente della Società ex Alpini con la propria bandiera gr. uff. avv. Reiner, il cav. uff. Pietro Fantoni, il co. della Pace, il rag. Peverini, presidente della Federazione Friulana della Gioventù Cattolica, le rappresentanze della Unione Sindacale Cattolica Aristide Benedetti, della Unione Nazionale Reduci di Guerra, sezione di Udine, ecc. ecc.

Alle 10 dal cortile dei giochi, al suono dell'Inno del Piave, muovono i ragazzi del Ricreatorio in baldò cerico e si dispongono nello spazio loro riservato. Attorno all'Altare si dispongono a guardia d'onore i giovani della «Friuli», nella loro leggiadra divisa.

Si scopre la lapide mentre la fanfara del 2.º Fanteria attacca le note della Marcia Reale.

Appena cessa la marcia Don Ostuzzi pronuncia il discorso inaugurale.

«In questo momento di intensa commozione — egli comincia con voce velata — permetteteci ad un sacerdote che non ebbe l'onore di morire sul campo di battaglia, ma che volonario chiese ed ottenne di condividere i disagi ed i pericoli dei nostri caduti, che di tanto raccolte tra le sue braccia l'ultimo sospiro, il saluto alla mamma, all'aposa

### Il Congresso dei Comuni e la riforma dell'ordinamento tributario

ROMA, 21 (F. Rinaldi). Dopo l'apoteosi della relazione morale e morale dal dott. Verratti, il Congresso apre lo svolgimento del tema: «La riforma dell'ordinamento tributario» su cui riferisce lucidamente sulla sua ben nota competenza, il Luigi Sturzo. Il dott. relatore riferisce tutto come oggi, dopo vent'anni cui la questione ebbe qui a Par una prima affermazione, si possa pensare venire al Congresso con un progetto di legge concreto e definito.

Per qualche giorno sarà presentato al governo alla Camera dei Deputati. La via è stata lunga e difficile per la crisi economica e lo spaventoso stato dello Stato e degli enti locali.

Il primo razionale riformatore dei enti locali è stato nel 1917 l'on. Merello. Ministro delle Finanze prepose il suo progetto di riforma tributaria che poi servì di base per alcuni provvedimenti del Ministro Tedesco.

Costituita la Commissione Reale per la riforma degli enti locali s'incominciarono i lavori e il progetto della riforma elaborato da una sottocommissione venne presentato al Ministero nel luglio 1920. Tale progetto era facile fortuna e per lo scioglimento della Camera non fu presentato all'attuale Ministro Soleri lo ha re-

presentato sottoposto ad altra Commissione che ha esaminato principalmente la riforma tributaria generale, rivedendola sul binario del progetto presentato davanti alla Camera dei Deputati. Questa la storia vissuta dal Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni.

Andandosi il prof. Sturzo nell'ordinamento tributario, osserva come l'Associazione dei Comuni ha le tesi del coordinamento, invece dell'assoluta autonomia del sistema tributario degli enti locali. Però lo stesso coordinamento si è arrivati a determinare delle tasse autonome locali, operanti con carattere di ve-

integrazione tributaria e si è arrivati a completo passaggio dei dazi di consumo ai Comuni, passaggio invocato fin dal primo Congresso dell'Associazione.

Per questo problema occorreva l'elasticità necessaria allo sviluppo e incremento della finanza comune, in rapporto sia all'attività produttiva in luogo, sia allo spostamento demografico sia ai bisogni di carattere straordinario. Perciò il progetto rievoca i provvedimenti presentati per il definitivo ordinamento delle tasse locali e ne precisa la portata opportuni chiarimenti su ogni articolo del progetto di legge.

La cosa così in rassegna la sovra imponi redditi dei terreni e fabbricati; l'imposta provinciale di centesimi sulla complementare di Stato; l'imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni; la tassa comunale di patente; la tassa sul bestiame; l'imposta sulla spesa; la tassa di giorno; l'imposte sullo spazio del terreno; le aliquote e vinose; sovrappiù fondiaria per opere pubbliche comunali; i dazi di consumo, le proce-

di e competenze e provvedimenti di tutti questi temi il prof. Sturzo fa un acume di critica vasta e completa, facendo rilevare quanto i Comuni abbiano da guadagnare dal nuovo ordinamento e quanto debbano avere per mantenere le attuali conquiste per avviarsi verso le future del futuro. I presenti sono necessaria e morale base.

Don Sturzo, che durante la magnifica relazione ha riconfermato la sua fama di competentissimo in materia, è accolto da applausi. Egli propone l'assemblea approva, l'ordine del giorno col quale viene deliberato di impegnare l'Associazione sul Governo e sul Parlamento per l'approvazione d'urgenza del progetto di riforma dei contributi lo-

co d. g. è stato concordato con i Bandini e i rappresentanti dei Comuni di Torino e Bergamo dopo una discussione.

Il rapporto delle relazioni Bazoli e Franco si è un o. d. g. con cui lamentato il ritardo dei lavori della Commissione per la riforma degli Enti Locali si propone l'Associazione del Consiglio Superiore dei Comuni con funzioni analoghe a quelle degli altri C. S.; la classifica dei comuni; l'abolizione del visto preventivo di revisione della vigilanza.

Il prof. Zippel riferisce sull'ordinamento amministrativo delle nuove province. Si approva un o. d. g. per la riforma delle linee fondamentali delle autonomie locali.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Unione del Lavoro di Pordenone Avviso

I Segretari e i Consiglieri di tutte le Leghe dei Mandamenti di Pordenone, Aviano, Maniago, Spilimbergo, Sacile, S. Vito al Tagliamento, sono invitati alla Seduta che si terrà sabato 26 corr. alle ore 9 precise al Salone Cozzani in Pordenone, per discutere il seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

1.º — Relazione del Segretario Generale;  
2.º — Programma di lavoro per il prossimo anno, disposizioni in merito;  
3.º — Varie.

Coloro che non potessero intervenire daranno avviso per iscritto all'Ufficio Segreteria.

I singoli Segretari riceveranno personale avviso con dettagliate istruzioni.

Il Segretario Generale.

## Lavori di bonifica per lenire la disoccupazione

La Deputazione provinciale ha in data 19 Novembre 1921 indirizzata ai Signori Sindaci della Provincia la seguente circolare:

«Per la legge 20 agosto 1921 n. 1177, sulla disoccupazione (art. 25 e art. 26) le disposizioni di favore per il bonifamento dell'Agro romano possono venire estese anche ad altri territori su domanda degli interessati (enti o privati). Le relative domande corredate dai progetti sommari di massima, devono essere presentate al Ministero di agricoltura entro il 30 e. m. Non è a spettarsi una proroga di detto termine poichè le pratiche fatte all'Uopo dalla Deputazione provinciale e dalla Cattedra Ambulante di agricoltura ebbero esito negativo. Si consigliano pertanto gli interessati a voler affrettare la presentazione delle domande».

## PORDENONE

**ONORIFICENZE.** — Giorni fa venne conferita all'egregio nostro concittadino Alfredo prof. Buia la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. Tutti i Pordenonesi apprendono con vero piacere la onorificenza elargita all'infaticabile professore che con tanta cura e con tanta abnegazione diresse e dirige l'Istituto musicale di Pordenone con successi indubbiamente ottimi ed insperati.

Vadano le nostre congratulazioni vivissime al neo Cavaliere.

## A proposito di pensioni IL CAVALLO E LA VITALBA.

Giovanni, re di Altri nell'Abbruzzo, voleva che nel suo dominio vi fosse giustizia per tutti. Perciò fece appendere in piazza, davanti al palazzo pubblico, una campana affinché chiunque avesse ricevuto un torto, potesse andare a suonarla, e ordinò che allo squillo i magistrati si radunassero a qualunque ora e rendessero ragione a cui spettasse.

Un procedimento, si vede, molto più spiccio degli attuali. Ora avviene che dopo qualche tempo la fune della campana si rompe, e il custode, non avendo pronta un'altra, vi attaccò provvisoriamente una vitalba.

Un cavaliere della città possedeva un cavallo che per molti anni l'aveva servito in guerra ed alla caccia, ma essendo ormai vecchio ed inabile a qualunque servizio, pareva al cavaliere che mangiasse a ufo. Cessò dal mantenerlo e lo lasciò andare perchè provvedesse da sé. — Il cavallo magro si che gli si contavano le costole ed affamato, passò a caso in piazza. La campana cominciò a suonare: dan... dan... La gente accorse, accorrono i magistrati e tutti restano sorpresi perchè quel povero cavallo, nobile di razza, colle cicatrici delle ferite riportate in guerra pareva chiedesse giustizia. E l'ebbe perchè fu decretato che il padrone, poichè aveva goduto da giovane il cavallo, lo dovesse mantenere da vecchio.

Questo apologeto potrebbe bene adattarsi a noi vecchi pensionati, che pure abbiamo rosicchiata con le mascelle sdentate la vitalba, ma nessun re Giovanni si muove per renderci giustizia.

A. Burigana.

## I pensionati ferroviari

A. S. E. Bonomi  
Presidente del Consiglio - ROMA  
I pensionati ferroviari di Pordenone e del circondario, riuniti in numerosa assemblea, in attesa che venga fatta ragione alla domanda della Federazione pensionati ferroviari di Milano per la perequazione delle loro pensioni, si associano alla richiesta della Federazione stessa per avere una rappresentanza propria.

Nel buon tempo antico viveva presso l'Amministrazione della Cassa i censi ai l'onesta consuetudine di comunicare alle stagioni il resoconto annuale della gestione, consuetudine che si è eredito opportuno di abbandonare. Ora i pensionati domandano che sia fatta una «rigorosa inchiesta» sulla consistenza e sull'impiego fin qui fatto del fondo pensioni e sussidi delle Ferrovie dello Stato, e che ne sia pubblicata l'esito.

Protestano inoltre per la ventilata concessione d'un nuovo esiguo caro-viveri, nuova atroce irruzione del Governo alla impotenza degli umili.

Per l'assoc. pensionati ferr. di Pordenone e Circondario: A. Burigana, presidente.

## AMPEZZO

**INCENDIO.** — Ieri sera verso le ore sette si sviluppò in un fenile isolato e alquanto distante dal paese un incendio che in brevissimo tempo ridusse tutto a un mucchio di cenere.

Il fenile situato in località Venchiastura era di proprietà delle sorelle Anna e Caterina De Candido e non era assicurato.

I danni sono rilevanti essendosi bruciati con il locale anche una sessantina di quintali di fieno.

L'incendio pare sia dovuto a vendetta.

## PALMANOVA

**GARA DI CALCIO.** — Domenica sul nostro campo si disputò la preannunciata gara di calcio tra la 1.ª squadra l'«A. Brugger», della nostra Associazione e la 1.ª del Podenone F.B.C.

Arbitrò il Sig. Cesare Spalluto. Risultò oltremodo interessante. Vinse la nostra squadra con 4 punti. Il 1.º ed il 2.º vennero segnati da Olivo. Dopo un calcio di rigore, infilato ai rosso-bleu palmarini, parato mirabilmente dal portiere Terenzani, con un contrattacco incalzante e magnifico, che trasciò il pubblico all'applauso fragoroso l'Olivio segnò il 2.º punto. Nella ripresa il merito dei punti spettò successivamente a Fornarola e Pastorutti G.

Con vera soddisfazione abbiamo notato nei nostri giovani un allenamento sorprendente che fa ben preagire per i prossimi cimenti.

I Pordenonesi si dimostrarono avversari temibili.

## PRENOTAZIONI ZUCCHERO.

Il magazzino mandamentale zucchero ci comunica che le prenotazioni zucchero per il mese di dicembre restano aperte a tutto il 25 corr.

Ancora: che il ritardo nella consegna di parte di quello di novembre è dovuto a disguido del 2.º vagone e che nulla è lasciato d'intentato per rintracciarlo.

## CASSACCO

**SACRA DI S. VALENTINO — INAUGURAZIONE DI UNA LAPIDE AI CADUTI IN GUERRA.** — Come vi annunciammo; ieri a Cassacco, con un concorso straordinario di popolo, si solennizzarono la festa, sempre bella e caratteristica, di S. Valentino Fanciullo Martire e l'inaugurazione d'una lapide ai Caduti di guerra murata sulla facciata del palazzo Comunale.

Alle ore 11, dopo la Messa solenne, in presenza di numeroso corteo con in testa la Banda locale, Decorati, Militari, Madre, Vedove ed orfani dei Caduti, Autorità ed invitati, Associazioni varie e la scolarisca con relativi insegnanti, mosse dai locali della Coop. di consumo verso la piazza comunale per lo scoprimento della lapide.

Il Rev. sig. Parroco dopo la benedizione di rito disse brevi parole di circostanza improntate ad alti sentimenti religiosi e patriottici.

Lo seguì il sig. Tosolini Angelo che a nome del Comitato fece la consegna ufficiale della lapide al sig. Sindaco che poi con felici frasi ebbe a ringraziare. Poi il sig. Augusto Giordano, che ha due fratelli morti in guerra, con parole commoventi ringraziò a nome delle famiglie dei caduti.

Dissero pure brevi parole la signora Rossi, sorella al prof. Marco, eroicamente caduto e decorato di medaglia d'argento, ed il Marchese Montezemolo capitano d'artiglieria.

Con la posa di due splendide corone di fiori freschi sulla lapide ebbe termine la cerimonia.

Nel pomeriggio seguì la processione religiosa con il simulacro del Santo, con il solito straordinario intervento di popolo.

La Banda tenne poi un'indovinato programma musicale diretta dell'esimio maestro Garzoni.

Così il popolo di Cassacco senza quel chiasso e quei divertimenti che portano in tanti paesi, specie dopo la guerra, deturpano le nostre feste, solennizzò questa giornata memorabile.

## PERS di Maiano

**NUOVA MAESTRA.** — In questi giorni è giunta tra noi quale insegnante in queste scuole elementari la sig.ra Zita Vincenzotti. Sia la ben venuta.

Speriamo porti anche fra noi, e specialmente tra le signorine dell'Istituto di Circolo Femminile Cattolico, un po' di quel fuoco che così bene ha saputo accendere ed alimentare tra le socie del suo C. G. d'Arco di Sacile.

## TARCENTO

**LA RECITA ALL'ASILO.** — Una fiamma di gente invase ieri sera la sala dell'Asilo Infantile per assistere alla rappresentazione del forte dramma «Anima per anima» ossia un «Espacejo no» che i nostri bravi giovani recitarono.

L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo. Splendidi i costumi medioeva-

li, ammiratissima la messa in scena. E qui non possiamo fare a meno di fare un vivo elogio al Rev. sig. Parroco che tanto s'interessa per la riuscita ed al giovane sig. Durighetto che si dimostrò vero artista nel dipingere i scenari.

Facciamo voti che quanto prima si abbia ad assistere a queste serate tanto dilettevoli.

## LESTANS

**LE CAMPANE! LE CAMPANE!** — Dopo 7 mesi di prigionia — che a noi costarono molti sospiri — improvvisamente alla vigilia di S. Martino giunsero le campane a Lestans, della premiata Ditta Broili. Immediatamente vennero collocate nella loro cella ed oggi in sul mezzogiorno incominciarono a spargere la loro voce squillante, armoniosa, soave. Profonda la commozione. Molti non poterono frenare il pianto per allegrezza. E ben a ragione — dacchè si aveva pianto assai quando con mano sacerale — le vecchie furono gettate giù dal campanile con cinismo e disprezzo ributtante.

Per poco non mancò che il popolo non reagisse con violenza — se le parole del Parroco non avessero consigliato la pazienza — ma oggi il paese sorge cantando l'inno della vittoria, ed applaude con frenesia al lieto avvenimento del ritorno delle tre campane, amiche del popolo che condividono col medesimo le sue gioie e le sue tristezze.

Per domenica ventura si preparano grandi festeggiamenti. Intanto il tem-

## MAIANO

**SEDUTA CONSIGLIARE — DIMISSIONI DEL SINDACO.** — Domenica si è tenuta una laboriosa seduta consigliare, trattando diversissime ed importanti questioni all'ordine del giorno. Presiedeva l'assessore anziano Cividino Ermenegildo in mancanza del sindaco sig. Valle Giacomo. All'apertura della seduta si diede lettura del verbale del consiglio del 12 corrente. Il consiglio della fiducia addimanda tagli e della collaborazione prestata, presentava le sue dimissioni motivandole con gravi ragioni ed impegni famigliari.

Il Consiglio, vivamente sorpreso, decise di soprassedere, rimandandone la trattazione ad altra seduta.

Intanto noi crediamo di interpretare i sentimenti di tutto il popolo del Comune ringraziando il sindaco sig. Valle dell'opera solerte prestata a pro del bene pubblico, e ci auguriamo che la sua preziosa collaborazione non debba mancare a chi eventualmente dovrà sostituirlo nell'onorifico ed amoroso ufficio, se egli non crederà opportuno ritirare le sue dimissioni, all'invito che di certo il consiglio farà, perchè continui a reggere le sorti del nostro Comune.

## Tra gli Orfani di Guerra a Rubignacco

**CIVIDALE, 21 (C. L.).** — Una semplice manifestazione di affetto e di riconoscenza, una piccola festa di famiglia come difficilmente si può registrare in luoghi quali gli orfanotrofi per lo stesso carattere, per la stessa intonazione degli ambienti che raccolgono tanti fiorellini innocenti sui quali l'ala del dolore passò seguendo la sua cifra di lagrime.

E' sempre bello trovarsi nelle aule dove i piccini, dopo un corso di studi, dei primi studi, danno il saggio delle loro qualità nell'apprendere. Ci si investe della loro stessa innocenza, si tornerà con loro bambini e si ride, si applaude trovando un sollievo nell'animo nostro che ci rende quasi invidiosi di tutti quei piccoli frugoli, sorridenti e beati.

Ma ieri a Rubignacco l'animo nostro ha subito ben altre scosse di fronte alla falange di tanti orfani di guerra, di tanti innocenti lindi e puliti, che eseguivano presti e sicuri gli esercizi sorridendo alle insegnanti, al pubblico che applaudeva e contraccambiava i sorrisi, mal celando qualche lagrima rivelatrice.

L'onda dei ricordi tornava alla mente nostra, tornavano alla nostra memoria le figure dei genitori caduti sui campi per il patrio riscatto e ad essi pensando sentivamo con orgoglio di aver assolto al doveroso compito, sentivamo con soddisfazione che i piccini hanno trovato a Rubignacco tutto il patrimonio di affetti famigliari e di sana educazione che farà di essi i cittadini degni del sacrificio paterno.

## IL SAGGIO NEL TEATRINO

Alle due e mezza precise gli invitati prendono posto nell'ampio salone del teatro. Al centro notiamo Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, alla destra il Generale Berardi, il comm. Brosadola per la Provincia, la rappresentanza del Comune di Cividale, alcuni ufficiali del Presidio; alla sinistra dell'Arcivescovo siede il cav. Pezzotti, l'on. di Caporace, il comm. Renier ed altre personalità tra un discreto numero di signore e signorine.

Il comm. Bargomanero, presidente del Comitato Friulano pro Orfani di Guerra prende la parola per ricordare come la piccola festicciola non sia altro che noi che il doveroso compito di premiare il buon volere e le buone qualità degli allievi che si sono distinti durante il decoro anno scolastico. Il Comitato — egli dice — ha dato tutte le sue energie perchè in breve tempo sorgessero nell'interno dell'Istituto, le scuole, l'Asilo ed ora anche un corso di scuole di disegno applicato all'industria.

Dopo aver passata una breve disamina all'opera svolta nello spazio di due anni, e le benemerite speciali dell'Arcivescovo, sempre primo nelle iniziative di bene, sento qui — dice l'oratore — il dovere di citare due nomi: Luigi Spezzotti che firmò per la Provincia il contratto d'acquisto del vasto locale ed Agostino Candolini attuale benemerito Presidente della Deputazione Provinciale che volle l'acquisto di 13 campi, onde dotare l'orfanotrofo della sua necessaria colonia agricola. Tributo una lode alle insegnanti alle RR. Suore, ed alla Direzione tutta che con vero affetto attende alla difficile opera educativa dei 365 orfani ricoverati.

Segna quindi la premiazione dei seguenti alunni:

Reperto Maschile, Classe 1.ª: Lukan Giovanni da Trieste, premio di 1.º grado — Caisutti Silvio da S. Maria la Lon-

po mandì la pioggia, e per domenica si ristabilisce il sereno a rendere lieta la nostra festa.

## SEDUTA CONSIGLIARE — DIMISSIONI DEL SINDACO.

Domenica si è tenuta una laboriosa seduta consigliare, trattando diversissime ed importanti questioni all'ordine del giorno. Presiedeva l'assessore anziano Cividino Ermenegildo in mancanza del sindaco sig. Valle Giacomo. All'apertura della seduta si diede lettura del verbale del consiglio del 12 corrente. Il consiglio della fiducia addimanda tagli e della collaborazione prestata, presentava le sue dimissioni motivandole con gravi ragioni ed impegni famigliari.

Il Consiglio, vivamente sorpreso, decise di soprassedere, rimandandone la trattazione ad altra seduta.

Intanto noi crediamo di interpretare i sentimenti di tutto il popolo del Comune ringraziando il sindaco sig. Valle dell'opera solerte prestata a pro del bene pubblico, e ci auguriamo che la sua preziosa collaborazione non debba mancare a chi eventualmente dovrà sostituirlo nell'onorifico ed amoroso ufficio, se egli non crederà opportuno ritirare le sue dimissioni, all'invito che di certo il consiglio farà, perchè continui a reggere le sorti del nostro Comune.

## MADONNA DI BUIA

**LA PARTENZA DEL PARROCO DON BERNARDIS.** — La voce insistente della rinuncia di D. Bernardis alla parrocchia di Madonna pur troppo era fondatissima. Il buono e zelante sacerdote dopo 26 anni di permanenza in mezzo a noi si stimò di forze insufficienti a continuare un'opera religiosa sociale quale richiede il tempo moderno. Noi siamo persuasi che la concezione del nostro amato Pastore sia frutto dello spirito umile che tutto lo informa. Certo il suo lavoro fu costante non interrotto da gravissimi ostacoli e difficoltà che di tanto in tanto si affacciarono durante il suo cammino. Un magnifico tempio condotto a termine con la finezza del suo gusto artistico sta a dimostrare il suo zelo per la Casa del Signore.

La vita d'un Circolo Giovanile, che da più di 20 anni fa sentire i suoi benefici vantaggi, in mezzo alla gioventù madonnese, ci dice quanto gli sia stata a cuore l'educazione dei giovani, in cui aveva riposte tutte le sue speranze per il buon andamento della sua parrocchia. E come ultimo ricordo lascia a buon punto un nuovo edificio che dovrà servire per tutte le istituzioni parrocchiali.

Al momento in cui s'allontana questo vero apostolo del Signore i parrocchiani tutti senza distinzione di classe e di sentimenti sentono una stretta al cuore e non possono trattenere dai loro occhi generose lacrime.

Domenica scorsa davanti a tutti i suoi parrocchiani accorsi a sentire la ultima parola del buon padre, diede l'addio in mezzo alla commozione generale. Fu il saluto sentito d'un padre che s'allontana senza speranza di rivedere la famiglia.

Prima della partenza però i parrocchiani vollero dimostrarli ancora il loro affetto, la loro gratitudine ed organizzarono un banchetto di congedo all'albergo «Belvedere» della Ditta Savoniti nella serata di giovedì scorso.

Tutte le autorità del Comune, i sacerdoti, quasi tutti i capi famiglia della parrocchia e molti amici vi presenziarono. Al termine del pranzo un giovane del Circolo sig. Giacomo Savoniti alzò e disse brevi e sentite parole di saluto a nome del Circolo e dei Madonnesi che non sanno raccapezzarsi per la perdita di Colui che con tanto affetto amano. Col singhiozzo alla strozza presentò come ricordo un artistico calamaio ed una statuetta dell'Addolorata. Si alzò il Parroco che fin dalle prime parole dimostra tutta la commozione di cui è pervaso e con voce fioca a sbalzi dice il perchè deve lasciare Madonna e dà un'ultima raccomandazione, quella che diede Gesù ai suoi discepoli nell'ultimo cenà: Cristiani amatevi l'un l'altro, compatitevi a vicenda.

Ed i Madonnesi non sapranno dimenticarsi di questi ultimi ricordi.

Oggi D. Bernardis lascia Madonna definitivamente. La popolazione si è riversata sulla piazza a stringere ancora la mano al Pastore a ricevere la sua Santa Benedizione.

Buon numero di parrocchiani l'accompagnano alla sua nuova destinazione.

## LA VISITA AI LOCALI

Don Aita e la Superiora precedono gli ospiti nella visita dei locali. Cosa dire? Fare elogi? Sarebbe inutile. Ad onor del vero abbiamo provato un senso di vera gioia ed anche di orgoglio

pensando che i piccini sono affidati a cure amorese. La Provvidenza ha vegliato e veglia per essi ed auguriamoci che ai nobili educatori possano restare a lungo per fortuna degli orfani.

Abbiamo passato in rassegna tutte le stanze o quasi tutte. Ordine pulizia non mancano, come non manca la cura dei piccini per i loro indumenti bene allineati nei singoli posti. Ammirate le sale di cucito, quelle da bagno, la lavanderia nella quale vi sono tutte le macchine moderne per la pulitura, disinfezione, e perfino la vasta stanza per l'asciugatura artificiale.

Davanti alla saletta della infermeria abbiamo incontrato la contessa De Portis circondata da 2 piccole convalescenti che si attaccavano paurosamente al pallido visino dietro il bianco camice della loro mamma buona.

In una stanzetta, dalle coperte emergeva un piccolo visino rosso rosso per la febbre, e due occhi neri che guardavano l'insolito passere di gente. Ad un tratto, una manina esce dalle coperte, prende un lembo del lenzuolo ed il piccolo rosso sparisce timoroso sotto il niveo biancore dei lini.

E' il solo malato che va migliorando, è il solo obbligato a letto per cui la Contessa De Portis deve inventare tante storie specie nell'ora che i compagni sono in cortile, se non vorrebbe uscire e correre a basso anche lui.

Siamo usciti commossi e contenti nel vivo di tornar ancora in mezzo a quei battaglioni minuscoli pieni di vita e di brio se non altro perchè fra essi in mezzo a tanti orfani abbiamo sentito aleggiare un sereno spirito di virtù e di sacrificio che è degno soltanto dei figli dei nostri Eroi!

## FAEDIS

### Fiori d'arancio

Sabato p.p. il sig. De Luca Francesco ha giurato fedeltà di sposo alla ritile signorina Faidutti Jolanda. La cerimonia religiosa si svolse con una semplicità alla presenza di una numerosa rappresentanza di parenti ed amici.

Seguì un banchetto in casa Faidutti a mezzogiorno; la sera pranzo in casa De Luca. Furono cordiali i bravi benauguranti all'avenire degli sposi.

All'ottimo Francesco giunsero numerosi ed unanimi gli auguri del Circolo Giovanile, cui egli ha dato il suo contributo di iniziatore entusiasta e intelligente segretario.

Per l'occasione la benemerita signorina Faidutti ha offerto un clarinetto all'Istituto Banda cittadina di Faedis per la quale i giovani del Circolo stanno istruendo con tenacia e diligenza.

## REANA

### L'inaugurazione del monumento ai Caduti per la Patria

Presente tutto il popolo del Comune, è stato inaugurato solennemente domenica, il monumento ai 83 caduti morti per la Patria.

«Agli umili Eroi che fedeli in patria e nella nostra vittoria — alla fiorente gioventù — alla pietà e alla conoscenza — del popolo di Reana — consacra — ora e sempre — sta il suo cuore sul basamento della cultura artistica, opera dell'architetto avv. v. Valle; e la consecrazione è stata solita commovente nella cerimonia generale.

Tra archi trionfali e bandiere sventolanti, il corteo, formato sulla piazza Municipio, ha proceduto verso il monumento dove sorge il monumento avvolto nel colore.

La Banda suona l'inno del Patria e la commozione dei partecipanti.

## LO SCOPEMENTO DELLA COLONNA-RICORDO

Il popolo si ferma al luogo designato; una madre, accompagnata dal figlio, Cantero ex ufficiale combattente, tra gli elari tricolore che nascono corrette.

Il Rev. Parroco Don Covassi ha benedizione di rito mentre tra la folla s'odono singhiozzi e gli occhi di tutti s'imperano di lacrime.

Il discorso ufficiale è tenuto dal sig. Cesan Benoni con frase commossa.

Belle ed indicate parole per le circostanze, rivolsero anche il sig. Cantero, l'avv. Mini ed il sig. Giacomo Caisutti membro del Comitato.

Venne quindi celebrata una Messa all'aperto durante la quale il cappellano Don Ernesto Caisutti esaltò in unabile discorso l'amore alla Fede e alla Patria.

## TISSANO

### SEZIONE REDUCI.

Agli atti del Circolo Reduci di qui, ha portato la sua parola entusiastica l'amico Franz.

Il suo breve, ma convincente discorso è stato più volte applaudito.

Per il bene di chi compì il dovere la fronte, sorgerà, aderente alla S. Michele Reduci di S. Maria la Longa, forte gruppo anche in Tizzano.

Per la vita e la prosperità degli orfani.

## CIVIDALE

**MOVIMENTO GIOVANILE.** — Presidenti dei Circoli Giovanili sono stati eletti per il prossimo anno i sig.ri Zaratini Michele e Zaratini Michele. Per la vita e la prosperità degli orfani.

nazione per dire al popolo che lo ve quanto sia fortunato di avere in zo a sè uno zelante ministro del S.

## GIANNETTO PENAZZI

Due Cias Premi — Due Cias Premi — Due Cias Premi — Due Cias Premi — Due Cias Premi

Lampade - Materiali - Lampade - Materiali - Lampade - Materiali - Lampade - Materiali

Motore - Impianti - Motore - Impianti - Motore - Impianti - Motore - Impianti

INGROSSO E DETTAGLIO - INGROSSO E DETTAGLIO - INGROSSO E DETTAGLIO - INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio Riva Castello Udine - Negozio Riva Castello Udine - Negozio Riva Castello Udine

PREZZI FORTEMENTE RIDUCI - PREZZI FORTEMENTE RIDUCI - PREZZI FORTEMENTE RIDUCI

3-66 è il num. del Telefono - 3-66 è il num. del Telefono - 3-66 è il num. del Telefono

della Unione Pubblica - della Unione Pubblica - della Unione Pubblica

Mobili G. FILIPPON - Mobili G. FILIPPON - Mobili G. FILIPPON

Via Prefettura, 6 - UDINE - Via Prefettura, 6 - UDINE - Via Prefettura, 6 - UDINE

Unguento di una ragazza annega nel Ledra

Unguento di una ragazza annega nel Ledra. Verso le 6, il macchinista...

Infornati sul lavoro

Infornati sul lavoro. Il giorno della Ferreria D'Odorico...

Salma di prode che ritorna

Salma di prode che ritorna. Il pomeriggio di domenica, dopo il...

Incidenti di domenica sera

Incidenti di domenica sera. Verso mezzanotte, in via...

Preparazione Giovanile Friulana

Preparazione Giovanile Friulana. Seguito al congresso federale...

La Presidenza

La Presidenza. Il corso della Sezione di Cattedra...

Teorico pratico di agraria

Teorico pratico di agraria. Il corso della Sezione di Cattedra...

Al ricreatorio festivo

Al ricreatorio festivo. L'insuonato apparato scenico e...

Al ricreatorio festivo

Al ricreatorio festivo. L'insuonato apparato scenico e...

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli attori e ad essi ne va data una speciale lode...

Stato Civile

Belletino dello Stato Civile dal 13 al 19 novembre 1921.

NASCITE

Nati vivi maschi 16, femmine 10. Totale nati 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Boel Pietro metallurgico con Rigo Bernardina sarta...

MATRIMONI

Bua Pietro ferroviere con Sporen Regina sarta...

MORTI

Pontoni Alfredo di Angelo mesil g. 10 - Plebani Giulio di Alessandro a. 27...

Stalla e fienile incendiati

Per cause accidentali, s'incendiava domenica sera una stalla di proprietà...

Mascella fratturata

Iermattina, tale Giuseppe Tosolini d'anni 16 da Godia, maneggiava un fucile...

Rivista settimanale dei mercati

GRANI. Martedì 25 Ott. - 1 Nov. - Frumento q. 60, granoturco 60, avena 10, segala 15...

FRUTTA

Mele al q. 100, 260, Pere 80, 230, Fichi secchi al Kg. 3,30, 4,50, Noci al q. 350, 450...

LEGUMI E ORTAGGI

Fagioli sgranati secchi 200, 220, Fagiolini (teglino) 120, 150, Patate 55, 65, al quint. Patate americane 1,60 al kg...

FORAGGI

Fieno dell'alta La qualità al q. 44, 51 della bassa La qualità 30, 45, Paglia 16, 18 al quint.

LEGNA E CARBONI

Legna da fuoco forte (tagliata) q. 13,50, 18, al kg. 0,16, 0,20, (in stanga) 12, 13,50...

POLLERIE

Galline vive 9,50, 10, morte 14, 16, Polli vivi 10,50, 11,50, morti 13,50, Anitre vive 8, 9, morte 10, 12, Oche vive 6,50, 7,50...

OLI

Olio d'oliva prima qualità al kg. 11 dazio 18, seconda qualità 9,50 d. 18, di cotone 8,50, d. 18, misto 7, d. 18, minerale (petrolio) 2, 2,40, d. 6, Sapone da bucato 3,50, 4,80, d. 20.

VINI E ACETI

Pugliese ett. 300, 330 al lit. 3,20, 4, dazio 27, Toscano 180, 240, 3,30, 27, Modenese 200, 230, d. 27, Romagnolo 200, 250, d. 27, nuovo nostrano fino 200 310, comune per esp. 220, 300, 2,50.

Padri Coseritti ad amministrare la pubblica cosa. Il nuovo Sindaco ringrazia il Consiglio della fiducia...

Riforma delle tariffe ferroviarie

ROMA, 21. - Il min. Micheli, superando gravi difficoltà, è riuscito a semplificare le tariffe ferroviarie per le merci. Le serie dei prezzi sono ridotte da 770 a 77. Fu semplificato il computo delle tasse; la P. V. accelerata venne assommata alla G. V. Lo spedite mediante pagamento di un premio può impegnare la ferrovia a una maggior responsabilità.

Carlo e Zita a Madera

FUNCHAL, 21. - Carlo e Zita di Asburgo sono sbarcati senza incidenti, ieri nel pomeriggio, gran parte della popolazione e le autorità. Sono stati condotti alla villa Victoria in una automobile posta dalle autorità cittadine a loro disposizione. Il vescovo di Funchal è andato a salutarli e li ha invitati ad assistere ad una messa che sarà celebrata oggi alla cattedrale. Gli ex sovrani sono strettamente sorvegliati.

Le nuove provincie

ROMA, 21. - Sono state sostituite provvisoriamente nelle nuove provincie ai commissari governativi le giunte provinciali, con rappresentanza anche dei vari partiti e delle minoranze nazionali. La presidenza a Trento ed a Gorizia è affidata rispettivamente ai popolari sen Cenci e comm. Pettarin.

Le elezioni politiche in Belgio

BRUXELLES, 21. - Ieri si svolsero le elezioni politiche. Pare che i cattolici abbiano guadagnato terreno.

Un paese allagato in Sicilia

MESSINA, 20. - Stanotte, in seguito ad un furioso temporale, le acque del torrente Elicona hanno allagato tutto il paese di Falcone e un tratto della ferrovia litoranea Messina-Palermo. A vendo l'acqua raggiunto due metri di altezza nel paese di Falcone, gli abitanti si sono rifugiati sui tetti. Finora sono state rinvenute otto vittime. La linea ferroviaria è stata assorbita per una lunghezza di ottanta metri. Il ponte Oliveri è ostruito. Da Messina sono partiti autocarri di soccorso e le autorità.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile Tipografia S. Paolino - Udine

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

ABITI LODEN DAL BRUN SCHIO: impermeabili non gommati, genici di perfetta traspirazione. Pallets nona signora uff. L. 160i mantelli, panni Stoffa divise collegi guardie, Filati lana per maglie calze da L. 12 a 20 kilo, Lanetta per materassi L. 100 kilo, Materassi L. 57 campioni catal. Gratis.

PIANINO buono stato mare tedesco vendo migliore offerente prezzo base lire 1000. - Fuori porta S. Lazaro Viale Bassi 18 A. II. P.

Dott. Domenico Damiani

Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna Malattie Bocca e Denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche e operative per occhi lesi, cura radicale dei lacrimazioni, ostruzione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 1 alle 17 - UDINE Via Casignacco, 15

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOZZA

SPECIALISTA Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Via Aquileia - Angelo Via Zolotti, 3

A GORIZIA «IL FRULL» SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE LIBRERIE WOKULAT & PERTOT.

Tutte le materie utili all'agricoltura Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Crusca, Panelli Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana UDINE Piazza DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Prima di fare i vostri acquisti visitate i

# *Grandi Magazzini*

## UNIONE COOPERATIVA DI MILANO

Via Rialto - UDINE - Palazzo Uffici

Svariato assortimento stoffe per Paletot e abiti uomo e signora - Impermeabili - Confezioni - Abiti Golfs lana per signora - Seterie - Cotonerie - Maglierie - Biancheria - Telerie - Guanti - Cravatte - Ombrelli e Bastoni - Valigeria - Profumeria - Necesaires - Carrozzelle per bambini - Calzature - Mobilio ecc. ecc.

### PER S. LUCIA!!!

Grandioso Assortimento Giocattoli  
ECCEZIONALE OCCASIONE

PACCO VESTIARIO PER UOMO

Metri 3.20 Stoffa Fantasia

- N.° 1 paio scarpe
- „ 1 paio Bretelle
- „ 1 Fazzoletto
- „ 1 Cravatta

Per Lire 98.50

SCARPE UOMO di Vitello al Cromo L. 50  
Succursale VIA MANIN, 8 b

Assortimento completo articoli casalinghi - Ceramiche - Servizi da Caffè e da tavola, da camera - Lavabi - Letti ferro - Brande - Materassi lana - Lanina - Crine vegetale e animale - Cuscini Coperte - Trapunte ecc. ecc.

PREZZI DI IMPOSSIBILE CONCORRENZA